

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 13 Febbraio	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. Borgese Pozzo Francesca; Oranges Bernadetta. ore 18.00 Vespero
MARTEDÌ 14 Febbraio Ss. Cirillo e Metodio patroni d'Europa	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa e vespero, def. Mons. Leonardo Macchi.
MERCOLEDÌ 15 Febbraio	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Ugo, Enrichetta e Giulio. ore 18.00 Vespero
GIOVEDÌ 16 Febbraio	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa, adorazione e vespero, def. Poggi Giacomo; Breviglieri Imelde; Giuliana; Giuseppe; Alma.
VENERDÌ 17 Febbraio	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Falanga Antonio e Anita. ore 18.00 Vespero
SABATO 18 Febbraio	ore 8.00 Lodi. ore 18.00 S. Messa, def. Gualtiero.
DOMENICA 19 Febbraio domenica della divina clemenza	ore 9.00 S. Messa, def. Lippi Carolina. ore 10.30 S. Messa, pro-popolo. ore 18.00 S. Messa, def. Villa Bice.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

LA FEDE MATURA

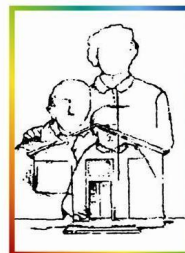
La fede
 non è un'emozione
 non è seguire un mito.
 È avere gli occhi fissi
 solo su Gesù,
 è mangiare il Vangelo,
 è cercare di viverlo,
 è sapere che
 Gesù ha gli occhi su di me,
 mi guarda,

mi chiede di crescere,
 di guardare sereno
 i miei limiti,
 di riconoscere le mie ombre,
 di non dar retta al mio io,
 alla sua paura
 alla sua avidità.
 La fede matura
 impasta misericordia e verità
 giustizia e pace
 distacco e amore.
 La fede matura

comincia e ricomincia
 chiede pietà ad ogni respiro
 ama senza contraccambio
 vive attaccata a Gesù
 in cerca del senso di ogni cosa.
 Sa che in Lui lo trova
 ma non in un'emozione
 bensì nella fatica
 seria e sorridente
 di ogni giorno.

Ernesto Olivero

(da Avvenire)



Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.

02.35.61.866 – www.gmgnovate.it – sacra_famiglia@gmgnovate.it

Anno II - n. 22

12 febbraio 2017

Don Gianni, “servo della Parola”

Don Gianni Proserpio, che è stato coadiutore della nostra parrocchia dal 1976 al 1983, ha raggiunto la casa del Padre lo scorso 6 febbraio.

Per ricordare lo stile che ha caratterizzato il suo ministero sacerdotale pubblichiamo la seguente testimonianza.

In questi giorni riflettendo sulle tante esperienze condivise con lui in quasi 20 anni di lavoro insieme, seppur a distanza, mi veniva in mente quell'osservazione tra parentesi riportata nel Vangelo di Giovanni 2,9:

“e come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua)...”.

Quella osservazione di S. Giovanni credo riassuma bene lo stile dell'impegno più profondo di don Gianni, sacerdote tra noi, “servo della Parola” di Dio. Mi spiego con due ricordi.

Il Vangelo di Marco

Io e la mia famiglia abbiamo condiviso con lui solo gli ultimi due anni della sua permanenza nella nostra parrocchia di Novate. Era al suo primo incarico come coadiutore e furono due anni intensissimi. Appena trasferiti da Milano nel 1981, lo abbiamo conosciuto dopo le prime messe domenicali e le sue omelie poco convenzionali e molto comunicative. Da subito ci eravamo messi a sua disposizione e dalle valutazioni fatte emerse l'opportunità di un lavoro di formazione con i catechisti. Erano i tempi segnati dal magistero del Card. Martini (a metà febbraio abbiamo celebrato i 90 anni dalla sua nascita) fortemente centrato sul primato della Parola di Dio.

Per questo, e per la mia formazione alla scuola dei gesuiti, gli proposi una serie di incontri sul Vangelo di Marco, il primo vangelo, il più corto ed essenziale, secondo lo stile della Lectio Divina. Così iniziò un

lavoro di gruppo che durò in parrocchia per circa 10 anni, trovandosi tutte le settimane dell'anno tranne agosto. Il lavoro sul Vangelo di Marco ci prese per tre anni, e quando don Gianni venne trasferito a Turate nel 1983 non era finito, ma quel lavoro segnò profondamente il suo stile di essere sacerdote. Quando mi salutò mi disse: «Uscito dal seminario io sapevo dove dovevo portare i giovani, ma non sapevo come. Ora lo so».

E non erano parole di circostanza. Non le usava mai. In ogni sua nuova destinazione iniziò sempre a fare la Lectio Divina del Vangelo di Marco con i giovani.

Negli anni successivi di tanto in tanto mi telefonava da Turate o Senago e mi diceva: «Ho qui un giovane, o una giovane, che sta passando un fase complessa della vita di fede. Se te lo / la porto a cena facciamo quattro chiacchiere insieme, ti va?». Così arrivarono a cena tanti giovani. Lui li accompagnava sempre con un vassoio enorme di profiterol che il suo amico pasticciere gli aveva regalato, così diceva lui, e intorno a quel dolce si sviluppavano

le ‘quattro chiacchiere’ che potevano andare avanti sino alle due, alle tre di notte con una profonda comunicazione delle ragioni e della esperienze della fede.

Anche quando trovò comunità più “tradizionali” dove i giovani gli dicevano: «Ma questo vangelo lo abbiamo già fatto, lo conosciamo già», lui insisteva. Spesso quei giovani lasciarono il gruppo, ma altri ne arrivarono, magari accostandosi per la prima volta alla chiesa, e iniziavano un cammino di fede seguendo il Vangelo di Marco.

Da questo stile di lavoro nacquero tante vocazioni religiose: chi scelse i Comboniani, chi i Francescani, chi le Ausiliare Diocesane, chi andò a Villa Luce. Uno di loro missionario fu ucciso in Africa. Ma anche tante vocazioni laiche al matrimonio, ovunque don Gianni sia andato.



In principio la Parola

Una volta pensoso mi disse: «Sai, ho scoperto che la Parola di Dio è proprio diversa da qualunque altra». «Come lo hai scoperto?» gli replicai. E mi spiegò come aveva fatto questa scoperta.

Aveva acquistato centinaia di libretti del Vangelo di Marco, quelli senza commento, i più economici. Aveva poi idealmente diviso le persone che andavano da lui a chiedere un consiglio per risolvere un qualche problema della loro vita in due gruppi 'virtuali': ad ogni persona del primo gruppo virtuale diceva: «Quello che mi sta dicendo mi fa venire in mente questo brano del Vangelo di Marco. Metteva un segno sul brano, consegnava il libretto alla persona e la congedava dicendo: «Ci rifletta per un po' poi ne riparlamo quando vuole».

Alle persone del secondo gruppo diceva: «quello che mi sta dicendo mi fa venire in mente questo brano di ...» e citava uno scrittore, un santo o un poeta famoso. Consegnava il brano citato alla persona e la congedava dicendo: «Ci rifletta per un po' poi ne riparlamo quando vuole».

Dopo aver incontrato di nuovo ogni persona singolarmente, e furono veramente tante, mi disse che aveva trovato una differenza sostanziale nell'esito delle riflessioni delle persone che avevano seguito i due diversi modi di procedere: dopo aver riflettuto alla luce del vangelo di Marco le persone del primo gruppo andavano diritte al punto cruciale del loro problema, mentre le seconde per lo più continuavano a girare intorno al punto che avrebbe risolto il loro problema senza però arrivarci.

Era arrivato così a toccare con mano, a vedere, ad udire, (cfr 1Gv 1,1-4) e a rendere testimonianza che la

Parola di Dio ha una forza straordinaria e che solo essa sa illuminare e dissetare un cuore affranto ed oppresso. Aveva visto da dove veniva la vera pace per tanti cuori inquieti. Questo suo "sapere" lo accomunava ai servi di Gv 2,9.

Questi due ricordi dicono la profonda passione per Dio, per la sua Parola, per i giovani, per la sua missione nella chiesa. Passione che lo portava a prendersi cura, alla luce della Parola, dei fatti e delle circostanze che influenzavano la fede delle persone che incontrava, nulla dando per scontato, sempre vigile e attento.

In questo senso interpreto quella osservazione di s. Giovanni applicata a don Gianni: lui è stato un appassionato e costante "servo della Parola", così ha potuto toccare con mano, contemplare e vedere all'opera la forza della Sua potenza nella vita delle persone, come quei "servi che avevano attinto l'acqua" e che sapevano da dove venisse quell'acqua diventata vino, e del migliore. Solo essi lo sapevano. Così anche don Gianni lo "sapeva" e lo metteva a disposizione delle persone che incontrava.

Ringraziamo il Signore per avercelo dato, sacerdote e amico che ha saputo allietare la vita di tanti di noi con il "vino buono" del vangelo, facendosi 'servo', pur con tutti i suoi limiti, della Parola di Dio a nostro vantaggio.

Signore, Tu che sei venuto tra noi come uno che serve, Tu stesso ci dicesti: «Io vi ho dato un esempio perché facciate come io ho fatto a voi» (Gv13,15), ora accogli tra le tue braccia don Gianni che ti ha voluto imitare facendosi "servo della tua Parola". Amen.

Guido Chiaretti

Rendiconto San Vincenzo 2016

da Parrocchia Sacra Famiglia € 4.075,00

da parrocchia Ss. Gervaso e Protaso € 350,00

da S. Vincenzo Milano € 1.035,00

da privati € 770,00

Totale entrate € 6230,00

Aiuto ai fratelli bisognosi € 6.088,00

Grazie per la generosità e l'aiuto ai poveri

IL SEGNO DI CROCE CON L'ACQUA BENEDETTA

Riprendiamo la pubblicazione di brevi interventi predisposti dal Vicariato per l'Evangelizzazione e i Sacramenti con lo scopo di valorizzare alcuni aspetti della liturgia domenicale. Sono un invito a vivere con intensità e consapevolezza la celebrazione dell'Eucaristia, culmine e fonte della nostra fede. In questa e nelle prossime due settimane sottolineeremo tre segni che nella Messa ci richiamano la misericordia del Dio: il segno di croce con l'acqua benedetto all'ingresso della chiesa; l'atto penitenziale; l'invocazione: "O Signore, non sono degno", che precede immediatamente il momento della Comunione.



Il segno di croce con l'acqua santa entrando in chiesa ci ricorda la misericordia di Dio perché ci rimanda al nostro Battesimo e all'opera di redenzione che per noi si è compiuta; ci ricorda cioè che per grazia siamo stati rigenerati, lavati, risanati, riscattati. Ora possiamo camminare nell'amore di Cristo e crescere in una vita santa.

AVVISI SETTIMANALI

Oggi:

- ore 10.15 ritrovo delle famiglie e dei bambini del 2° anno di iniziazione cristiana (terza elementare) per la S. Messa e l'incontro di catechesi.
- È la seconda domenica del mese e si raccolgono le offerte per le necessità della parrocchia.
- In oratorio "Barattiamo", (sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.30 e domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00).

Mercoledì 15 febbraio: ore 21.00 incontro con genitori e padrini in preparazione dei battesimi.

Giovedì 16 febbraio: ore 15.00, presso il teatro, catechesi per il gruppo terza età.

Venerdì 17 febbraio: ore 21.00, nel salone del teatro "don Mansueto", proiezione del film/documentario WALLAH JE TE JURE (vedi box a fondo pagina)

Sabato 18 febbraio:

- ore 15.00 corso di cucito per ragazze/donne dai 15 anni in poi
 - ore 17.00 corso di cucina per ragazzi/e dai 15 anni in poi
 - ore 16.30 adorazione eucaristica animata dal gruppo mariano "Maria Regina della Pace"
- } Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in oratorio

Domenica 19 febbraio:

- ore 10.15 ritrovo delle famiglie e dei bambini del 3° anno di iniziazione cristiana (quarta elementare) per la S. Messa e l'incontro di catechesi.
- Sabato e domenica sul sagrato vendita delle torte; l'intero ricavato sarà destinato alle necessità parrocchiali.
- Si raccolgono alimenti per il banco alimentare cittadino.

**Sono stati raccolti 870,00 € con la vendita delle primule.
Il Centro aiuto alla Vita ringrazia della generosità.**

L'ORATORIO HA BISOGNO DI TE!

Cerchiamo volontari per la gestione del bar dell'oratorio, a supporto dell'attuale incaricato.

Coloro che fossero disponibili a dedicare qualche ora settimanale a favore dei nostri ragazzi e delle loro famiglie possono contattare Paola o don Marcello.



17 febbraio 2017 alle ore 21.00 nel salone "don Mansueto" proiezione del film/documentario "WALLAH JE TE JURE" sulla rotta dei migranti dal deserto del Sahara alle coste dell'Italia con Elisabetta Jankovic (giornalista) e presentazione del progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) di Novate con le Coop. Farsi Prossimo e Lotta Contro l'Emarginazione. Ingresso libero.

La Santa Messa di Papa Francesco a Milano

Siamo tutti invitati a partecipare alla Santa Messa che Papa Francesco celebrerà al parco di Monza, **sabato 25 marzo alle ore 15**. Questa celebrazione sarà l'incontro cuore della visita del Pontefice alla Diocesi di Milano.

Ricordiamo che la partecipazione è gratuita e che l'organizzazione non accetterà iscrizioni singole, ma soltanto di gruppo e provenienti dalle parrocchie.

Invitiamo pertanto fin d'ora gli interessati a segnalare il proprio nominativo in segreteria parrocchiale.